

# CENTRO INTERNAZIONALE ST. JOSEPH

*Le Puy-en-Velay*

**Settembre 2008**

**Volume 3, n. 2**



Questo primo notiziario, pubblicato dalla nuova équipe, lo dedichiamo affettuosamente a Mary Diesbourg, Josette Gocella e Sheila Holly, le straordinarie pioniere del Centro Internazionale!

La loro dedizione, la loro premura e il loro amore così palese per le Congregazioni delle Suore di San Giuseppe diffuse in tutto il mondo sono visibili in tutto ciò che esse hanno cercato di fare durante i tre anni della loro missione. I vicini hanno voluto loro bene, i negozianti chiedono sempre loro notizie e i parrocchiani ne sentono molto la mancanza! Noi siamo loro molto riconoscenti per averci dato un solido orientamento in modo che il passaggio da un'équipe all'altra potesse avvenire senza scosse. Chiediamo al Signore di benedirle mentre iniziano il loro nuovo ministero in Canada e negli Stati Uniti.

Ecco alcuni dei tempi forti di questi nostri primi sei mesi al Centro Internazionale:

## **Alcuni avvenimenti importanti**

Tutte e tre (Lorraine, Donna e Martha) abbiamo avuto il privilegio di partecipare al tanto atteso Forum di Lione. Il 6 luglio abbiamo anche potuto partecipare all'Eucaristia, celebrata per l'occasione dal vescovo nella cattedrale di St. Etienne. La Santa Messa ha contrassegnato la vita e l'attività della nostra cara Madre Saint-Jean. Dopo la messa, è stato servito un delizioso pranzo, dopo il quale siamo partite per Lione, per partecipare alla cerimonia di apertura del Forum. I partecipanti gremivano il cortile dell'antico Noviziato di Lione... Abbiamo potuto restare solo due giorni, poiché abbiamo dovuto ritornare al centro per accogliere 130 suore venute dal Forum. Quella settimana anche le Suore di Chambéry sono venute a visitarci. Avevano una sessione di tre settimane, *Groupe héritage international*, e avevano messo in programma una visita al Centro Internazionale.



**Suore del Forum visitano il Puy**



**Le suore di Chambéry**

Il 9 luglio ne sono arrivate 65, provenienti da diversi paesi. Si sono presentate divise in gruppi linguistici e hanno condiviso il loro vissuto. Uno dei gruppi (foto sopra) ha fatto il picnic sulla nostra terrazza dove naturalmente le abbiamo raggiunte... Noi abbiamo avuto l'apogeo del bicentenario il 10 luglio, quando due pullman pieni ci hanno portato le partecipanti al Forum. Avevamo preparato dei rinfreschi "in mezzo alla natura" sotto i ciliegi i cui rami crollavano sotto il peso degli enormi frutti maturi! Ci sembra che le suore abbiano apprezzato il ritmo più disteso di questa giornata di distrazione e di condivisione informale... Donna e Martha sono ritornate a Lione il sabato seguente per la solenne messa di chiusura e l'impressionante buffet. Questo Forum di Lione resterà a lungo impresso nella memoria!

### Segnaliamo tra gli avvenimenti importanti:

- La partenza di Mary e Sheila il 6 aprile.
- L'accoglienza del Consiglio Provinciale di Lione per la cena il 12 maggio.
- La cena con la Commissione Economica di Lione (22 persone) il 21 maggio.
- L'intervista all'équipe da parte di Padre Bernard Planche.
- Il Foro di Lione dal 7 al 12 luglio.
- Lo studio dei documenti primitivi con Thérèse Vacher dal 20 al 23 agosto.
- 

**La Commissione  
Economica di Lione**



Dal nostro arrivo, il 6 marzo 2008, abbiamo accolto gruppi molto diversi: pellegrinaggi, sessioni, persone singole. Ogni visita comunica al centro energia e vita. L'ultimo gruppo accolto era formato dalle giovani suore dell'Institut St. Joseph, novizie e giovani professe provenienti dalla Francia e dal Senegal (15 giovani suore e 4 responsabili di formazione). Per una settimana hanno lavorato seriamente sul senso della vita religiosa nel mondo attuale. Il loro orario, ben equilibrato, era diviso tra preghiera, tempo libero, lavori in piccoli gruppi e assemblee plenarie. I pasti erano sempre momenti di vera condivisione e di grandi scoppi di risa. Nessuno sembrava aver voglia di finire troppo in fretta! Le suore africane avevano portato i loro tamburi. Durante due serate ci hanno mostrato alcune delle loro danze. La loro agilità è incredibile... Hanno poi insistito perché anche noi mostrassimo loro una delle nostre danze, per cui una sera abbiamo danzato l'Hokey-Pokey! Ai miei occhi, era incredibilmente lento in confronto delle loro danze, ma a loro ha fatto piacere impararlo e dar prova del loro inglese, cantando le parole! Tra tutti i gruppi ricevuti finora, è quello che ha avuto più brio! La loro vitalità e il loro entusiasmo erano tangibili, è un buon auspicio per l'avvenire della famiglia universale San Giuseppe che ciò colma di speranza. Siamo state molto fortunate a poterle accogliere tra noi.



**Novizie e giovani professe con la loro Superiora generale, Suor Marie Paule Rasclé**

Dal mese di marzo, numerosi grandi gruppi sono venuti in pellegrinaggio: da Boston, Los Angeles, Carondelet. E' sempre una grande gioia vedere quanto le Suore e le Aggregate apprezzino il venire al Puy, dove tutto ha avuto inizio! Un pellegrinaggio ci ha particolarmente colpite: durante una celebrazione nella cucina del XVIII secolo molte suore piangevano mentre, tenendoci in cerchio, tenevamo insieme un lungo nastro di pizzo. Ho avuto l'impressione che per molte essere al Puy significasse la realizzazione del sogno di tutta una vita.



**Carondelet**



**Boston**



**Los Angeles**

Dopo il nostro arrivo molte suore sono venute da sole al Centro. Esse portano sempre con sé la loro vita, le loro energie, nuove speranze, dei sogni e condividono tutto questo con noi. Le loro visite costituiscono per noi un vero arricchimento!

### **Il dono generoso della Grazia visto da dodici "Giuseppine" al Puy**

Dodici Suore ed Associate si sono riunite al Centro dal 7 al 14 giugno 2008 per partecipare al ritiro fatto da Suor Joan Atkinson e Suor Susan Wilson della Congregazione di London del Canada nell'Ontario. Le partecipanti venivano dall'Australia, dalla Nuova Zelanda, dalla Germania e dal Canada. I seguenti passi di una poesia scritta da Suor Margaret Gillespie rsj e le riflessioni di alcune partecipanti rivelano quale differenza il dono delle grazie ricevute dal ritiro abbia operato nelle loro vite.

**Dodici Giuseppine entusiaste s'incamminano verso il Puy  
 Alla ricerca delle loro radici nel caro albero di San Giuseppe...  
 Da discepoli, apriamo gli occhi e condividiamo nel cammino...**

“Abbiamo discusso e dato un nome ad alcune delle nostre paure riguardo alle Beatitudini. Dopo essere ritornata a casa, ho passato delle ore a pensare a tutto questo” (Pat Coderre).

**... cominciamo ad intravedere  
 il lavoro della grazia al di dentro, al di fuori, conquistate dalla Trinità.**

“Essa trasforma personalmente perché indica ciò che nasconde la luce dell’anima e permette di fermarsi, di fare un passo indietro, di disfare i nodi e di avanzare con Dio” (Patricia Howe).

**Il dolore e la gioia del mio caro prossimo sono anche i miei...  
Abbiamo occhi nuovi per vedere come si manifesta l’ingiustizia.**

“Il programma conteneva informazioni, riflessioni personali e dialoghi contemplativi tenendo conto del nostro contesto, della nostra tradizione e del come tutto ciò possa darci dei motivi di trasformazione per la nostra realtà contemporanea” (Pat Malone, rsj).

“Il fatto di condividere il dono di essere “Giuseppine” ci ha dato molta gioia e ci siamo meravigliate nel vedere quanto abbiamo in comune e che cosa ci è veramente caro” (Sue Mc Guinness, ssj).

**Dodici “Giuseppine” riconoscenti lasciano con tristezza il Puy,  
portando nei lor cuori un ricordo prezioso  
di pane e vino condivisi alla stessa tavola, il pane di ciò che siamo.**

“Non sapevo cosa mi aspettava, ma dopo qualche giorno mi sono trovata in cammino per un viaggio spirituale molto speciale. Portavo con me energia, la forza della comunità e quella di perseverare” (Kay Brown).

**Le nostre radici si sono per sempre intrecciate e, anche se lontane,  
uno spirito ci unisce e ci permette di vedere  
che siamo il caro prossimo le une per le altre, nel nostro caro albero San Giuseppe.  
(Poesia di Margaret Gillespie, rsj).**





### **Incontro con la nostra povertà che ci rende UNO.**

Il secondo incontro del gruppo internazionale Giustizia e Pace delle Suore di San Giuseppe si è svolto a Lione dal 13 al 19 aprile 2008. Anne Rutter di Annecy evoca la gioia di rafforzare i legami con quelle che avevano partecipato alla prima riunione del Puy nel 2007 ed il piacere di conoscere nuovi membri del gruppo. La sessione è iniziata con i rapporti di ciascuno dei piccoli

gruppi sul lavoro svolto secondo il piano elaborato nell'incontro del 2007. I giorni seguenti il gruppo ha pregato, dialogato, lottato e i cuori si sono aperti. Rita Bosch dell'Argentina descrive con esattezza ciò che si è verificato quando si è giunti ad un livello sempre più profondo di condivisione:

“Abbiamo toccato il fondo, scoprendo anche piangendo che in molte esperienze, ferite e realizzazioni siamo due popoli: il Nord e il Sud, il colonizzato e i colonizzatori”. Un'altra partecipante, Mary Ellen Gondeck degli Stati Uniti ha dichiarato che “il momento più significativo è stato quando si sono sentite le nostre Suore del Sud dire che ora la nostra povertà incontra la loro, che siamo uguali e che ci vogliono bene”.

Anne Rutter dice che in quel momento “lo spirito ha soffiato e che le barriere sono cadute mentre cominciavamo a realizzare come, formando un solo corpo, condividevamo la povertà del mondo intero”. Il gruppo ha anche trascorso un pomeriggio con le Superiori Generali delle Congregazioni internazionali di Annecy, Chambéry e Lione. Esse ci hanno reso partecipi di loro vicende personali riguardanti la povertà, la sofferenza e la violenza di cui sono state testimoni durante le loro visite attraverso il mondo. Per finire quest'incontro di sette giorni, il gruppo ha messo a punto un piano di comunicazione tale da permettere alle Suore di condividere le proprie storie e di costruire tra loro delle relazioni trasformanti. Inoltre, è stato formato un comitato di alcuni membri per sostenere e promuovere la comunicazione nel gruppo e organizzare il prossimo incontro per il 2009 o il 2010. Al termine dell'incontro del 2008, le partecipanti sono rientrate nei loro paesi con il sentimento, come ha detto Rita Bosch “dell'enorme povertà di sentirsi così fragili per continuare nei nostri gruppi e comunità a creare nel quotidiano e a ricreare quest'immenso progetto”.